Anno XIII — N. 20 — CESENA — 19 Maggio 1901. —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4ª e 3ª pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Contrada Montalti — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

A proposito di ministerialismo radicale

Ferve nei giornali politici, d' ogni colore, una viva polemica perchè, in varie occasioni, l' estrema sinistra parlamentare ha dato prova di sorreggere l' attuale ministero, e perchè alcuni de' suoi componenti, e specialmente il socialista on. Turati, hanno apertamente affermato il proprio ministerialismo.

I giornali, che — seguendo l' odierno convenzionalismo dominante nel vocabolario politico, ma assai spesso poco rispondente alla realtà delle cose — si dicono di parte temperata, ne traggono motivo per biasimare il ministero, affermando che l' appoggio dell' estrema sinistra, in gran parte antidinastica, significa che esso prepara, più o meno placidamente, quel tramonto che è nei voti dei radicali antilegalitari. Dall' altro canto, i giornali della così detta sinistra storica e ministeriali cercano sfatare l' accusa, anzi la ritorcono, sostenendo, non senza ragione, a dir vero, che le crisi istituzionali si preparano e si affrettano assai più con le violenze governative e con gli stati d' assedio, che col regime inflessibile e austero della libertà.

Nella stampa radicale poi, si notano sintomi di scontento contro il ministerialismo apertamente professato dall' on. Turati e da qualche altro, non volendosi che un deputato socialista dia quartiere a nessun ministero della monarchia.

Ecco, se si trattasse di deputati repubblicani, e di quelli del tipo classico, rigidamente chiusi nella propria inflessibilità, tale pretesa si capirebbe; anzi si capirebbe qualche cosa di più, cioè che un deputato così fatto non fosse neanche ... deputato, cioè non andasse, con lo spergiuro nel cuore, a prestar giuramento di fedeltà al Re. Giuseppe Mazzini, Aurelio Saffi, Alberto Mario l' intendevano appunto a questo modo; ma il classicismo è tramontato da un pezzo..... in fatto di deputati repubblicani.

Invece un deputato socialista, che, se è in buona fede, non può e non deve far questione di forma di governo, perchè non dovrebbe appoggiare un ministero della monarchia, quando lo veda, o creda vederlo, governare con la libertà e mostrarsi sollecito d' applicar subito qualche miglioramento in favore delle classi disagiate?

Checchessia di ciò, non è precisamente delle dissensioni e delle discussioni che avvengono nel campo radicale che noi intendiamo occuparci ora. Quelle dissensioni e quelle discussioni non diciamo che siano trascurabili, perchè niente lo è nella vita politica d' un paese, ma non debbono, per noi, passare in prima linea e farci dimenticare ciò che più importa, vale a dire l' azione del partito monarchico liberale.

Che un ministero della monarchia trovi plauso e voti anche tra deputati radicali, diciamolo subito, non è nè quell' enorme scandalo nè quel grave danno che altri crede, o può far credere. Se la linea di condotta d' un uomo di governo, in uno Stato dinastico, fosse di scontentar sempre i radicali, essi avrebbero un mezzo molto facile per far commettere delle grosse corbellerie: basterebbe che, dissimulando o simulando abilmente la propria soddisfazione o il proprio scontento, conducessero i loro avversari a compiere i più madornali spropositi. Ma anche astraendo da questa volgare gherminella, può essere un programma ragionevole quello di scontentar sempre la parte radicale? Bisogna francamente contraddirla dove abbia torto, e perchè ha torto; non bisogna contrastarla per progetto, a costo di contrastare insieme la ragione, perchè allora questa si ritorcerebbe contro i dissennati ministri contrastanti e contro ciò che essi debbono sopra tutto mantener sacro ed incolume.

Un Ministero, specialmente se liberale, deve governare secondo principii di giustizia e di libertà, e come non deve spaventarsi se pare che gli si levi contro qualche aurretta popolare fuorviata, così non deve scandalizzarsi se gli giungono plausi anche dai nemici delle Istituzioni.

Quello invece che ci sembra male gravissimo sarebbe l' andare a caccia di questi plausi e governare consciamente contro lo spirito delle Istituzioni medesime, per ottenerli.

Così, che tra i voti i quali formano la maggioranza favorevole ad un Ministero ve ne siano d' estrema sinistra, a noi veramente non fa caldo nè freddo; il male è quando, senza quei voti, la maggioranza non c' è più, perchè, in tal caso, l' estrema diventa padrona dei Ministri e può volgerli e rivolgerli a proprio capriccio.

Nell' ora che attraversiamo, molti indizi dimostrano che una maggioranza parlamentare, a favore del presente Ministero, non c' è senza i voti dell' estrema; anzi pare che non ci sia nemmeno con quei voti.

Ma intanto, se non vogliamo essere immemori della storia di ieri, se non vogliamo trascurare ogni insegnamento dell' esperienza, non possiamo nascondere a noi stessi una cosa di molta gravità. Il ministero Pelloux — del quale non fummo mai teneri — aveva una grande maggioranza, e non riusciva a tener aperta la Camera; l' attuale Ministero, del quale pure non siamo soverchiamente entusiasti, non avrà, se vuolsi, la maggioranza, ma intanto sotto di lui continua quella regolarità delle funzioni rappresentative, che era stata ristabilita sotto il Ministero Saracco, anch' esso — e si è visto — privo di maggioranza.

Che vuol dir ciò? Significa che quando una maggioranza, per quanto numericamente notevole, non ha la forza morale per imporsi ai chiassi della parte radicale, bisogna acconciarsi a Ministeri che a questa non sieno affatto sgraditi.

Ma non basta: il peggior male di tutta quell' agitazione, che dalla fine del 1898 al Giugno del 1900 ha turbata, anzi sospesa, l' azione del Parlamento, non è stata l' agitazione in sè stessa, in quanto era promossa dall' estrema antilegalitaria, repubblicana, socialista, sovversiva — la si chiami come più aggrada —; è stata la partecipazione presavi dalla Sinistra liberale monarchica e da alcuni degli uomini che ora sono al Governo.

Ragionando — se pure questo vocabolo non è, in tal caso, sciupato — ragionando col solo criterio di partito, si fa presto a dire che si trattava di ambizioni individuali, le quali volevano sfruttare il movimento per salire al potere. Ma, ponendosi ad un punto di vista più elevato, può anche ammettersi che, se pure in tale condotta non erano affatto estranee le passioni e le debolezze umane, che pur troppo entrano da per tutto, v' era altresì, consci o no gli stessi loro autori, un elemento che si basava sulla salute pubblica. Guai per noi, guai per l' Italia se la causa della libertà, se le stesse franchigie statutarie non sembrassero avere altra difesa che nei nemici della monarchia! Guai altresì se i miglioramenti sociali, seriamente intesi ed applicati, fossero soltanto nel programma dei non monarchici!

La condotta dunque della Sinistra parlamentare non estrema ebbe allora un lato buono, benchè non possa negarsi che essa rafforzò l' opera dei radicali. E deve anche soggiungersi, che, di fronte ad una maggioranza ministeriale inerte, inoperosa, che non sapeva virilmente attendere ai propri lavori, imporsi legalmente con la fermezza, con la costanza, che non era più atta a far leggi, e tutto aspettava da decreti, che potevano avere la giustificazione della suprema necessità, ma che offendevano lo Statuto, bisogna confessare che il lato buono della condotta della Sinistra monarchica superò il non buono.

Ora a noi sembra che gli elementi più saggi, tra quanti sono, entro la Camera e fuori, devoti alle Istituzioni, dovrebbero guardarsi dal riaprire una via, che desse adito al rinnovarsi degli antichi errori. Invece di strillar tanto perchè il Ministero si appoggia sui radicali, sarebbe assai più utile ed opportuno (nel senso elevato e altruistico delle parole) far sì che il Ministero non avesse bisogno di quell' appoggio. Provocar delle crisi per gettare nomini, a cui si può essere contrari, ma di cui non si può disconoscere l' autorità, nuovamente in braccio all' estrema, non ci parrebbe buon consiglio.

Alcuni troveranno strano od ingenuo un siffatto linguaggio in bocca nostra, che abbiamo sempre manifestate le nostre tendenze per un ordine d' idee liberali temperate. Ma noi abbiamo altresì sempre deplorate le frequenti crisi ministeriali, che, sotto il regno del compianto re Umberto, sono state la maggiore disgrazia di quell' ottimo sovrano e del paese; noi, appunto perchè liberali temperati, non abbiamo mai inteso che la temperanza finisse per affogare la libertà; noi, sotto il militaresco governo del generale Pelloux con annessi tribunali altrettanto militari, manifestammo aperto il nostro consenso alla difesa della libertà fatta dall' on. Zanardelli; noi, chiamati *forcaioli* dai pappagalli rossi e neri, siamo stati sempre fermi nell' affermare che i metodi di governo che si usavano sotto il dispotismo, per cause ingiuste, non erano consentiti, nemmeno per cause giustissime, ad un governo basato sulla sovranità popolare.

Dunque il nostro linguaggio odierno non è strano, nel senso almeno di *nuovo*, ma pienamente rispondente ai nostri precedenti.

Può sembrare ingenuo; lo ammettiamo. Ma oramai certi sintomi, certe manifestazioni eloquenti che si notano in tante parti della Nazione, dovrebbero produrre un qualche effetto anche a Montecitorio. Dovrebbero insegnare che questo è il tempo, o non sarà mai più, di smetterla con le contese e le gare di gruppi, con le congiure di tra le quinte, con le crisi e le semicrisi a breve scadenza, con gli sgambetti vicendevoli, con le gelosie e le antipatie personali e fino coi più giusti risentimenti. Bisogna risolutamente lavorare, essere oggettivi nelle critiche, mostrare in modo incontestabile ogni assenza d' ambizione, cooperare Camera e Governo ad attuar subito le riforme possibili, gli alleggerimenti comportabili, e, prodotto un primo vantaggio al paese, mettersi subito all' opera per produrre il secondo, e così via. Il potere deve essere un ufficio oneroso che si accetta per sentimento di dovere, non una comodità, una pompa, uno sfogo d' ambizione, una fonte di lucro, a cui si aspira con ogni mezzo lecito ed illecito.

Quando gli amici dell' Istituzioni si comportino in tal modo, e una larga schiera di monarchici liberali (monarchici con vero senso di modernità, liberali senza precipitazioni e senza paure) sostenga un Ministero, poco monterà che l' estrema sinistra lo appoggi essa pure, o lo combatta.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 15 corr.

Presiede l'Assessore delegato Avv. N. Trovanelli; presenti i Consiglieri Angeli F., Angeli V., Borghini, Campanini, Evangelisti, Franchini, Galbucci, Gazzoni, Giuli, Gualtieri, Lugaresi, Montanari, Montemaggi, Saragoni, Stagni, Soldati, Turchi, Verzaglia, Zangheri, Zoli: in tutto, 21.

L'Assessore Trovanelli scusa l' assenza del Sindaco per ragioni di salute; confida si tratti di lieve indisposizione, ed è certo d' interpretare il sentimento del Consiglio e della cittadinanza facendo voti per una guarigione pronta e completa.

Comunica che il Dott. Archimede Mischi, rispondendo per telegramma alla comunicazione telegrafica della sua nomina a chirurgo primario, l' accettava ringraziando, e che, divenuta essa definitiva per la superiore approvazione, egli ha già preso possesso dell' ufficio.

Nomina a scrutatori i Consiglieri Turchi, Zoli e Gazzoni.

Il Consiglio spiega e conferma, a richiesta della

Giunta Prov. Amm., le sue precedenti deliberazioni, basate sul parere del legale del Comune Avv. Cortesi, circa il computo del servizio dei medici Magliani e Manuzzi agli effetti della pensione, e circa agli aumenti sessennali ai maestri elementari trasferiti o promossi, stabilendo rispetto al primo oggetto di tener conto del servizio provvisorio unendolo al definitivo, e rispetto al secondo che gli aumenti sessennali non abbiano ad essere assorbiti da quelli derivanti da una nuova destinazione.

A membri per la Commissione delle imposte dirette, vengono eletti Commissari effettivi i signori Genocchi Cav. Vincenzo, Guerrini Dott. Demetrio, Venturi Avv. Luigi, Lauli Avv. Giuseppe, ed a supplenti i sigg. Moschini Ugo e Balducci Luigi; ad effettivi aggiunti per la tassa sui fabbricati i sigg. Natali Annibale e Neri geom. Paolo, e supplente il sig. Gazzoni Aristide.

Sulla istituzione d'un forno comunale per vendita di pane esclusivamente ai poveri, promossa e sostenuta dal Municipio, e diretta dal benemerito Comitato della Cucina Economica « R. Mori », vengono comunicati i dati finanziari per i giorni in cui ha funzionato sino all'11 Maggio, e dai quali risulta una lieve perdita. — Al Consigliere Stagni sembra eccessiva la spesa di L. 1.40 allo staio per la macinatura; inoltre, egli vorrebbe che il costo del pane fosse ribassato, anche se il bilancio comunale dovrà rimettere una maggior somma. — Il Cons. Franchini, approvando l'apertura del forno comunale, avrebbe preferito che non si fosse saliti da 30 a 32 centesimi nel prezzo del pane per chilogramma; vorrebbe poi che il Comune vendesse anche farina, che ritiene più utile ai poveri del paese stesso. — L'Assessore Trovanelli risponde allo Stagni che la spesa per la macinazione è inferiore a quella che generalmente si pratica nei molini di Cesena, avendo la Società concesso lodevolmente al Comune lo stesso ribasso che concede per il pane degl'Istituti dipendenti dalla Congregazione di Carità; e si deve tener conto che nella detta spesa è compresa pure la burattatura. Quanto al costo del pane, dice allo stesso Stagni e al Franchini che la Giunta molto volontieri avrebbe voluto rimaner ferma nei 30 centesimi, anche per la maggior facilità delle suddivisioni del chilogramma in sei parti, del costo d'un soldo l'una. Ma l'esperienza ha dimostrato che si andava incontro ad una perdita, la quale, per tutto il tempo in cui il forno potrà essere esercitato, sarebbe salita a circa 2000 lire, e per le quali, non essendovi stanziamento in bilancio, non si sarebbe potuto provvedere coi fondi di riserva o delle impreviste, su cui pesano già altri impegni ed altri, di certissima previsione, peseranno in seguito. Crede che la diminuita vendita, dopo l'aumento del prezzo a 32 centesimi, non dipenda da tale fatto, ma dalla giusta disposizione di non concedere più di due chilogrammi di pane per ogni famiglia, evitando così le rivendite ad altri, che non sono poveri. Quanto al vendere anche farina, l'esempio del 1898 dimostra che qui appunto avvengono le perdite maggiori. Ad ogni modo, potrebbe accettare, solo come raccomandazione da iscriversi a verbale, la proposta Franchini, facendo le maggiori riserve per il modo e il tempo dell'attuazione. Avverte poi il Consiglio che se l'istituzione d'un forno comunale per i poveri rispose ad un bisogno transitorio, sentito nel nostro paese, dove il pane era salito a prezzo più alto che altrove, v'è un provvedimento di natura stabile e di vantaggio generale, che richiama tutta l'attenzione della Giunta, quello d'un Forno normale, che in altri Comuni, e ad esempio nella vicina Rimini, funziona da vari anni con ottimi risultati. Forno per i poveri, vuol dire pane a prezzo di favore, e lievemente inferiore al costo di produzione; forno normale, vuol dire pane a prezzo equo, e cioè a quello stesso a cui potrebbe venderlo, con onesto guadagno, un discreto esercente privato: esclusa quindi l'idea d'una dannosa concorrenza ad una classe di esercenti; ed inclusa solo quella d'un mezzo efficace per mantenere il pane ad un giusto prezzo per tutti. — Il Consigliere Montemaggi ricorda che egli propose fino da principio il prezzo di 32 centesimi, come inevitabile; e i fatti gli hanno data ragione. Sebbene la perdita del 1898 sulla vendita delle farine fosse cagionata specialmente da ciò che allora si vendeva al di sotto del prezzo d'acquisto, pure riconosce che in quel genere le perdite sono più facili e sensibili che nella vendita del pane. Fa voti anch'egli per l'istituzione d'un forno normale. — Il Consigliere Angeli V. chiede se, essendosi tante volte parlato del Forno normale senza risultato, ora siamo entrati in un periodo d'esecuzione. — L'Assessore Trovanelli risponde che gli studi sono seriamente iniziati e prende formale impegno perchè almeno nel prossimo anno si abbia l'impianto. — Dopo ciò, si approva a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio ratifica l'operato della Giunta Comunale e l'autorizza a prendere gli ulteriori provvedimenti che crederà del caso. Si riserva di liquidare il conto finale, e, in tale circostanza, di stabilire il modo per provvedere alla spesa eventualmente necessaria.

Resta poi accolta a verbale la raccomandazione per la vendita della farina.

Si approva in seconda lettura, a voti segreti ed unanimi, l'aumento d'un trentacinquesimo alla pensione del prof. Giommi.

Si approva pure di prestarsi alla rinnovazione del titolo per un censo passivo al Comune e favorevole alla Congregazione di carità di Roma.

In seduta segreta, si sospende ogni decisione sulla domanda della guardia di polizia municipale Agostino Civenni per la rinuncia alla pensione dietro un corrispettivo, incaricando la Giunta di assumere informazioni e fare opportune trattative.

A GASPARE FINALI

Dopo aver letto "Le Marche„ Ricordanze di G. Finali (Nell'anniversario della sua nascita - 20 Maggio 1899)

Col maggio che per te meglio s'infiora
E che de' tuoi gagliardi anni il salire
Sempre di nuova gioventù ristora;

Col maggio che con te vide apparire
Lieto a Cesena sua gloria novella,
Onde il suo nome non potrà perire;

Rifulge al mio pensier sempre più bella
La primavera della Patria, quando
La sua notte rompevi ardente stella.

Ora, e mi grava, gli occhi io vo levando
Dalle tue *Ricordanze* onde un' immensa
Gioia provai leggendo e meditando.

Oh di che fiamma generosa, intensa
Ardon le oneste pagine! Che cuore
Palpita in esse e che intelletto pensa!

Amor d'Italia le dettava; amore
Di libertà, di gloria; amor dell'arte,
A cui rese Parini il suo valore.

Tu, che di nostra redenzion gran parte
Fosti, o FINALI, in equa lance il vero
Librar sapesti in gloriose carte.

Raggia più vivo in queste il tuo pensiero;
E or dolce vi sospira un' elegia,
Or vi freme un accento audace e fiero;

Or batte il cuor per un' ignota via
Nella mite, sorgente alba lunare
Che spande una gentil malinconia;

Or di vittoria un inno odo echeggiare
Di libere città: sorge radiosa
La picena contrada e il suo bel mare!

Addio, Lamoricière! Ha generosa
Lode ogni merto; nella sua bandiera
Avvolto il prode Pimodan riposa.

Qui segnata è di Pio l'imagin vera,
Qual benedisse un dì dal Quirinale
Con nuovo atto d'amor la Patria intera.

Ecco l'Emanuele: ecco il fatale
Sogno avverarsi: ecco un' immensa festa
Là dove parea tutto un funerale!

Anche il dolente Giacomo si desta...
Forse ei la vita maledisse ognora
Poi che le gioie non sperò di questa.

L'aureo volume tuo, FINALI, onora
La terra del Rossini e del Bramante
E del poeta, il cui lamento accuora.

L'aureo volume onora te, che tante
Col tuo Valerio egregie opre compisti
D'Italia a riunir le membra spante.

Gloria alle Marche! Onore a te, che i tristi
Odi frangevi e dei Titani a lato
Il Campidoglio vincitor salisti

Restituendo all'Urbe il regio fato!

Firenze, Maggio 1901.

Angiolo Milli.

DIVAGAZIONI SUL FEMMINISMO

Anche queste vogliono essere, come quelle dette dalla Signora D.ª Leoni, semplici divagazioni sull'interessante e nuovo problema del femminismo nella società nostra; divagazioni, perchè, malgrado il parere contrario del cronista di un giornale locale, non credo sia stata intenzione della Conferenziera, come per certo non è ora la mia, di trattare profondamente e in tutti i suoi aspetti la complessa questione educativa, economica e sociale; perchè certi argomenti, in un discorso di un'ora o in un breve articolo possono appena essere toccati superficialmente o sfiorati; assumendo importanza, più che il corredo di ragioni portate a sostenere una data opinione, la opinione stessa, in quanto dichiari la persona che parla o scrive favorevole, no ad un dato ordine di idee. E si potrebbero chiamare anche impressioni, giacchè in fondo riflettono degli atteggiamenti e delle tendenze, più che delle vere e proprie convinzioni, e sono il prodotto del sentimento piuttosto che il risultato di una seria riflessione.

Ciò affermato per scusare la superficialità di questi appunti, entriamo in battaglia.

×

Io ho il dovere di dichiarare innanzi tutto che non sono femminista: che sono anzi, è meglio parlar franchi, antifemminista, se il movimento per l'emancipazione della donna voglia essere, come credo e come sostengono i suoi più ardenti apostoli, diretto a conquistare per la donna nella società un posto uguale a quello che occupa l'uomo.

Nel quadro degli oppositori, presentato così nettamente dalla Signora Leoni, io trovo per tanto il posticino per me, e mi ci adagio. Insieme con gli esteti, benchè io non possa vantarmi di essere un esteta e di avere il *sistema cerebrale ammalato,* temo che, con l'emancipazione e col relativo cambiamento nel modo di vivere, la donna prenda troppo l'abito maschile, e che essa perda quella grazia e quella raffinatezza che costituiscono *il profumo della femminilità.*

Non è il bisogno di eccitamenti sensuali; è il desiderio che la donna resti animatrice di gentili movimenti dello spirito; che resti l'inspiratrice di forma d'arte elevate; che resti la fata amorosa e tutelare della casa.

Io mi raffiguro in un lontano avvenire la nostra gentile compagna davanti la sbarra dei tribunali, con la snella figura insaccata nella toga dell'avvocato, con la voce deformata per lo sforzo del parlare, con l'anima deturpata dal contatto continuo di ogni forma di delinquenza: me la raffiguro nella camera operatoria, negli ospedali e nelle cliniche con la tenera e bianca mano a investigare le viscere di un morente, o a stagliuzzare le membra putride di un cadavere: invece del sapone e delle essenze, il sangue e il sublimato corrosivo; me la raffiguro dolorosamente china sul tavolo dell'impiegato, costretta a intisichire in un lavoro inadatto e a rinunziare alla sua missione umana: e purtroppo già la vedo nelle miniere e nelle fabbriche, nei campi e nelle risaie, schiava di una nuova schiavitù, quella della fame, avvizzire innanzi tempo come un fiore, cui manchi il sole.

E noi dovremo, non paghi di sopportarlo se le condizioni sociali assolutamente lo imporranno, anche favorire questo dissolvimento della bellezza femminile? O non dovremo piuttosto cercare di attuare tali condizioni che permettano alla donna di compiere degnamente l'ufficio nobilissimo, che dalla natura le è commesso? Perciò, mi parrebbe opera di sano femminismo dare macchina indietro, almeno nell'interesse dell'esercito delle donne lavoratrici. Le nuove ed immani fatiche a cui queste si assoggettano, sotto lo stimolo incalzante del bisogno, devono essere moderate, limitate; non deve permettersi lo strazio delle loro povere carni negli anni della pubertà, o nel tempo della gravidanza; non deve lasciarsi esaurire ogni loro energia vitale nei lavori malsani e terribilmente penosi in cui ora la generosità maschile le condanna per dodici o quattordici ore del giorno.

E presa risolutamente questa via, da noi indicata non per un egoistico timore di concorrenza, ma per un alto fine sociale, non sarà impossibile la vera rigenerazione, che ci auguriamo, e che ha i

STABILIMENTO BAGNI - CESENA - Via ISEI N. 10, Palazzo Locatelli - del Pubblico TUTTI I GIORNI dalle ore 17 alle 19 - È aperto al servizio

più caldi avversatori negli odierni apostoli del femminismo.

><

Un altro posticcino c'è per me nel quadro degli oppositori: io credo che la donna sia intellettualmente e psichicamente inferiore all'uomo, e che non possa perciò pretendere nella vita sociale di avere gli stessi diritti, di compiere le stesse funzioni amministrative, politiche, direttive, che ora sono il privilegio della *prepotenza maschile*. Credo anche che una falsa educazione secolare abbia tenacemente vincolata la donna al pregiudizio ed alla superstizione, e che questo costituisca per lei una forte causa di debolezza. Ma di ciò, e dell'indiscutibile diritto suo a rinovellarsi con una più vera e completa educazione dell'intelligenza e dello spirito, dirò nel prossimo numero: chè a trattarne in questo, per quanto brevemente, si renderebbe per molte ragioni insopportabile la lettura dell'articolo.

l'onesto Jago.

CESENA

Società Dante Alighieri — Per indisposizione dell'egregio Prof. Caldi, non potè aver luogo Domenica scorsa, 12 corr., la sua conferenza. Ma avrà luogo domani Domenica 19, alle ore 16,30, nella Sala del Casino del Teatro. Il tema è, come già annunziammo, *L'amore nella scienza dello Stato.*

Dopo la Conferenza, a cui tutti i Soci sono pregati di intervenire, ci sarà nella stessa sala l'adunanza generale di seconda convocazione, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1.° Resoconto finanziario.

2.° Rinnovazione del Consiglio Direttivo.

Corso magistrale di Lavoro manuale educativo — Il Ministero della P. I. ha dato l'autorizzazione di tenere in Cesena un Corso magistrale di Lavoro manuale educativo con effetti legali, dal 20 luglio al 20 agosto p. v.

A detto Corso potranno inscriversi tutti i maestri e maestre, pagando una tassa di L. 20

Presidente del Corso sarà il Prof. Giuseppe Fabris, R. Ispettore scolastico; direttore sarà il Prof. Pietro Marinelli, insegnanti: pei lavori in legno il Prof. Priamo Zanelli di Roma; pei lavori in fil di ferro e vimini il Prof. Antonio Righetti di Ravenna; pei lavori in cartone e ritaglio geometrico il Prof. Giacomo Merendi di Faenza; pei lavori froebelliani la Signorina Zaira Pierangeli direttrice del R. Asilo - giardino di Parma; pel disegno e la plastica il Prof. Eugenio Bersani delle nostre scuole tecniche.

Assistenti i Maestri: Giuseppe Bacchiani, Claudio Celli, Natalina Santi.

Data la propizia occasione e la valentia degli Insegnanti, è da augurarsi che tutti i maestri di Cesena, e molti dei paesi circostanti, frequentino questo Corso, che sarà loro di grande utilità, poichè, secondo le nuove scienze pedagogiche, il lavoro manuale educativo nella scuola elementare è destinato ad avere gran parte fra gli altri insegnamenti, e diverrà perciò, fra non molto, obbligatorio.

Istituto Umberto I — Domani, domenica 19, verrà solennemente inaugurato a Forlì l'Istituto Agrario, dedicato alla memoria di Umberto I, e per il quale dette un largo contributo quella Cassa di Risparmio, e concorsero quel Comune e la Provincia. Il nostro Municipio sarà rappresentato alla civile funzione dall'Assessore Dottor Agostino Montanari.

Federazione monarchica emiliana — Domani, a Bologna, sotto la presidenza di Enrico Panzacchi, si raduneranno in Assemblea generale i rappresentanti di moltissime Associazioni monarchiche dell'Emilia e specialmente della Romagna. La riunione ha speciale importanza perchè vi si discuterà del momento politico attuale e delle riforme più urgenti, d'indole economica e finanziaria, a vantaggio delle classi operaie. — Il Circolo Democratico Costituzionale di Cesena sarà rappresentato dall'Avv. N. Trovanelli, vice-presidente della Federazione.

Educazione Agricola di Orfani — In Roma si è costituito un Comitato di Signore per una sottoscrizione nazionale, in omaggio alle due Regine, allo scopo di fornire l'educazione agricola ai bambini orfani presso famiglie di contadini.

Il Comitato si propone di inviare, colle somme raccolte, poveri orfani in tutti i paesi d'Italia presso famiglie di contadini, corrispondendo a queste una retta mensile di lire sette, fino a che il bambino loro affidato avrà raggiunto i 14 anni.

Il Sig. Sottoprefetto nell'inviare il programma ha raccomandato di raccogliere sottoscrizioni affinchè la iniziativa lodevole sia presto coronata da esito felice.

La Giunta Municipale ha aperto la sottoscrizione con Venti lire e si è rivolta agli altri enti locali affinchè vogliano contribuire al benefico e utile scopo adoperandosi per procurare degli offerenti e inviando all'Economo Comunale, quella somma che crederanno del caso o che avranno potuto raccogliere.

Raccomandiamo vivamente la filantropica iniziativa ai nostri lettori.

Contro l'accattonaggio — Sappiamo che, per iniziativa del nostro Sindaco Senatore Saladini, che è instancabile nel promovere ogni cosa bella e buona per il nostro paese, si studia il modo d'istituire, anche a Cesena, a somiglianza d'altre città, dove si hanno ottimi risultati, una Società contro l'accattonaggio. Ritorneremo sull'orgomento, che è della massima importanza: intanto facciamo i più caldi voti per la riuscita. Non v'è chi non lamenti il soverchio accattonaggio nella città nostra, e specialmente quello insistente, noioso ed immorale dei fanciulli. Una Società che provveda ai veri indigenti e sopprima l'ozio ed il vagabondaggio non può non incontrare il favore e l'appoggio materiale dei cittadini.

Un automobile a Cesena — In questi giorni ha attratto la pubblica curiosità il primo automobile di proprietà d'un cesenate, apparso nel nostro paese. Esso appartiene al Sig. Alessandro Bagioli, è di forma elegante e funziona ottimamente.

Al Corso Cavour — Si sta studiando di prolungare il marciapiede che si trova a destra di chi muove dalla Barriera verso la Stazione. Auguriamo che il lavoro si eseguisca e presto, perchè risponde ad una giusta esigenza della cittadinanza, tanto più che solo da quella parte c'è un po' d'ombra nel mattino.

Onorifica destinazione — Il nostro carissimo amico e concittadino Tenente Paolo Teodorani, che da vari anni si trova nelle guarnigioni d'Africa, ed era addetto alla Residenza di Adi Qualà, è stato, con decreto del 10 corr., nominato Residente del Dechi Tesfa, con sede in Arresa. Rallegramenti e auguri.

[redacted] **Condoglianze** — Esprimiamo all'amico nostro Eugenio Teodorani le più sentite condoglianze per la morte della sua amatissima figliuola *Italina*, avvenuta Mercoledì scorso. [redacted]

Abbiamo visto con piacere riprodotte, con lusinghiere parole d'encomio, dal *Faro Romagnolo* di Ravenna l'articolo del nostro egregio amico Giovanni Amadori sul *Capitale e lavoro*, che pubblicammo nel numero scorso.

Trasferimento di studio — Lo studio legale del nostro collaboratore Avv. Celso Jacchia è stato testè trasferito dall'antica sede in Corso Umberto I N. 5, al *Corso Garibaldi N. 27.*

Per una lapide-ricordo *ai Cesenati caduti nelle campagne Africane.* (4.ª nota)

Sen. Gaspare Finali l. 5, Cav. Vincenzo Genocchi l. 5, Severi Francesco fu Ferd. c. 25, Romagnoli Pietro c. 50 Venturi Urbano l. 2, Celli Claudio c. 50, Zoffoli Salvatore c. 20, Dellabella Luigi c 25, Romagnoli Attilio c. 50, Gazzoni Aristide l. 1, Neri Bianco c. 50, Borghini Prof. Giacomo l. 1, Borghetti Luigi l. 1, Dalloca Oreste c. 50, Angeli Dott. Filippo c. 50, Rasponi Tommaso l. 1, Zannoli Enrico c. 20, Rossi Domenico c. 30, Prof. Giovanni Ricagni l. 1, Lazzarini Dott. Giovanni c. 25, Giuseppe e Luigi Cortesi c. 50, Sarti Luigi c. 50, Salberini Egisto c. 50, Dellamassa Dott. Carlo l. 1.

Somma della presente lista L. 23,95
id. della precedente » 101,20

Totale L. 125,15

Mercuriali — Dal 12 all'18 Maggio 1901 — Grano media L. 29,45 al quintale; formentone L. 17,15, avena L. 20,75; olio, fuori dazio, per Ettol. L. 137.29 pane bianco al Kil. cent. 45, traverso cent. 35; farina di frumento 33 e di formentone 22.

Stato Civile — *Dal 10 al 17 Maggio 1901.*

NATI 27 — Aldi Aida (brefotrofio) — Minghetti Jole di Enea impiegato — Magnani Guido di Guglielmo merciaio ambulante — Poloni Pietro di Salvatore notaio — Fusconi Alieta di Lorenzo calz. — Minghetti Emma di Biagio locandiere — Bazzocchi Aldo di Nicola giornaliero — Palmieri Aldo di Ernesto tenente — Sama Aurelio di Primo muratore — E n. 10 nel forese.

MORTI 25 — Zanuccoli Zanobia a. 72 mass. — Monti Domenica a. 69 bracc. Amadei Maria a. 53 mass. — Brunelli Cornelia a. 35 ostessa — Teodorani Italina a. 26 mass. nub. — Bazzocchi Ugo a. 7 scolaro — Tessi Giovanni a. 29 bracc. col. — Giansecchi Girolamo a. 74 bracc. ved. — E n. 17 nel forese.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

RINGRAZIAMENTO

Turci Aristide di Cesena si sente in dovere di rendere pubbliche grazie all'Illustre Dott. **Carlo Della Massa** per avere operata la propria moglie Ida Rambaldi affetta da applicazione del forcipe per viziata posizione della testa del feto per rigidità perineale, e la levatrice Sig. **Urbini Caterina** che assistette con sapiente cura la puerpura, ridonandola così all'amore della famiglia.

La REALE-GRANDINE - Bologna

X° ESERCIZIO — Capitali assicur. L. 49,496,435
Risarcimenti pag. L. 1,522,374

Capitale sociale in emissione al 31 Dicembre 1900 L. 154,200 — Riserva L. 165,842,29

COMMISSIONE DI VIGILANZA

Isolani conte comm. dott. Francesco, *Presidente* — **Marchi ing. cav. Cesare** — **Zabban cav. Alessandro.**

Direttore: **Avv. Cav. Giovanni Zanotti.**

LA REALE assicura i prodotti del suolo in quasi tutte le provincie d'Italia.

LA REALE accetta contratti annuali anche senza obbligo di disdetta, e quinquennali col ribasso del 5 % sulle Tariffe.

LA REALE ha sempre pagato i risarcimenti in via anticipata; ha *tariffe miti, nessuna franchigia, condizioni di polizza convenienti e liberali, senza patti onerosi per gli assicurati.* — Le liquidazioni sono eseguite a cura di onesti ed abili Periti locali.

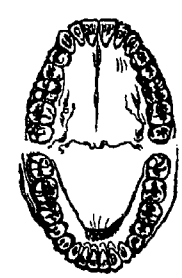
LA REALE accorda la rifusione del 25 % del premio per i contratti i cui prodotti sono difesi da stazioni di sparo.

LA REALE ha un Capitale costituito da Azioni del valore nominale di L. 100, ed un capitale di riserva già superiore al capitale azionario. Nel 1900 il dividendo ai Soci è stato di L. 8,50 per ogni azione.

LA REALE è *l'unico Istituto d'assicurazioni Grandine Regionale, sorto sotto gli auspici del Comizio Agrario di Bologna,* meritevole quindi anche per ciò di essere preferito ad altri stranieri o di Regioni a noi lontane.

Agente per Cesena Sig. **F. G. Giuliani**, Via Dandini, 11 di fianco al Duomo.

Nelle
digestioni difficili
nell'inapetenza
fate sempre uso del
VERMOUTH
alla NOCE VOMICA
preparato dalla
FARMACIA MONTEMAGGI - CESENA



CAMPORESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irriconoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a **Cesena**, dalle **9** alle **14** in Via Orefici N. 5 — Casa Montanari.

DA BERTINORO
VEDI AVVISO IN QUARTA PAG.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toletta. — Rende morbida, bianca, vellutata** la pelle, vantaggiosamente merce la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Pura** e più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione tutta casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo. Profumato in modo non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i primi pali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Fonti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp. Rappresentante e deposito presso il Sig. Garaffoni Federico — Cesena.

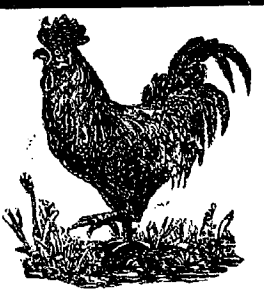
Da non confondersi coi diversi saponi all' Amido in Commercio

---

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all' acquarello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE «	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l' edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all' UFFICIO PERIODICI HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO

PURIFICATO

e contenente sali con fosforo

(IPOFOSFITI)

di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano per la **SCROFOLA, TISI, RACHITIDE** *malattie delle* **VIE AEREE,** *e*

DEBITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomachi deboli.

Preparatore

Dottor G. SCACCHI

CHIMICO FARMACISTA

CODOGNO

IL

Capitolato Generale

PER LA

CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena ed approvato dal Ministero d' Agricoltura Industria e Commercio.

Trovasi in vendita a L. 0.25 presso la Tipografia BIASINI-TONTI RICCI.

Trovasi pure a C. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO Via Manzoni, 46. **MONZA** ROMA Via Nazionale, 84-85. TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele Tovaglie Fazzoletti

Coperte Tende Piqués

Oxfords Brillantines Flanelle

Corredi da Signora Camicie da Uomo.

Doni a scelta a chi acquista più di **50** Lire.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

La pubblicità del CITTADINO è efficacissima.

CALMANTE PEI DENTI

EMORROIDI e GELONI

Calmante pei Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poc' acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa. L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior: unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto: prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni: sovrano rimedio per combattere i gelloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d' Italia. — In CESENA Farmacia **G. GIORGI** e figlio.

FARMACIA SIBONI - BERTINORO

A prevenire, curare e vincere prontamente le

TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e

L' INFLUENZA

si ricorra sempre alle

Pillole Balsamiche Pettorali Siboni

da oltre 25 anni usate ovunque con sorprendenti risultati, confermati ancora da ampie attestazioni. — L. 1,30 la scatola franca in tutta Italia.